

ECONOMIA ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

Il sistema di welfare italiano: recenti riforme e prospettive future 2023/1

 LUISS

CASMEF Centro Arcelli
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CESPEM

Centro Studi di Politica economica
e monetaria "Mario Arcelli"

Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

COMITATO SCIENTIFICO

(Editorial board)

CO-EDITORS

GIUSEPPE DE ARCANGELIS - Sapienza, Università di Roma

ALBERTO PETRUCCI - LUISS Guido Carli

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

CARLOTTA BERTI CERONI

Università di Bologna

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DI TARANTO,

LUISS Guido Carli

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

EMMA GALLI

Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

GIORGIA GIOVANNETTI

Università di Firenze

ENRICO GIOVANNINI

Università di Roma "Tor Vergata"

ANDREA MONTANINO

Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

FRANCESCO NUCCI

Sapienza, Università di Roma

ANTONIO ORTOLANI

AIDC

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

BENIAMINO QUINTIERI

Università di Roma "Tor Vergata"

PIETRO REICHLIN

LUISS Guido Carli

FABIANO SCHIVARDI

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

Università Cattolica del Sacro Cuore

MARIO TIRELLI

Università Roma Tre

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE *(Editor in Chief)*: GIOVANNI PARRILLO

ADVISORY BOARD

PRESIDENTE *(President)*

PAOLO GUERRIERI - Sapienza, Università di Roma e PSIA, SciencesPo

CONSIGLIO *(Members)*

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

CARLO COTTARELLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

SERGIO DE NARDIS, Sep-LUISS

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

ANDREA FERRARI, AIDC

RICCARDO GABRIELLI, Deloitte

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

VLADIMIRO GIACCHÈ, Banca del Fucino

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSI, Assonime

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ROBERTA PALAZZETTI, British American Tobacco Italia

ALESSANDRO TERZULLI, SACE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

MARCO VULPIANI, Deloitte

Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli



numero 1/2023

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Parrillo, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

Simona D'Amico (*coordinamento editoriale*)

Francesco Baldi

Nicola Borri

Giuseppina Gianfreda

Rita Mascolo

Guido Traficante

Ugo Zannini

(*Pubblicità inferiore al 70%*)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dalla direzione e redazione con il supporto dei membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

Edizione digitale e a stampa chiuse nel mese di aprile 2023.

www.economiaitaliana.org

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@economiaitaliana.org

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso Pts Accounting Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

Sommario

Il sistema di welfare italiano: recenti riforme e prospettive future

EDITORIALE

- 5 Il sistema di welfare italiano: recenti riforme e prospettive future
Paola Profeta

SAGGI

- 9 Reddito di cittadinanza: aspetti economici ed effetti comportamentali
Marco Biagetti, Valentina Ferri, Salvatore Marsiglia
- 41 Reddito di Cittadinanza e benessere dei percettori: evidenze dall'Indagine INPS di gradimento sul servizio ISEE
Daniele Checchi, Giuseppe Pio Dachille, Maria De Paola, Daniela Moro
- 81 Alcune valutazioni su salario minimo e contrattazione
Francesco D'Amuri, Salvatore Lo Bello, Raffaella Nizzi
- 111 Esiste un conflitto generazionale in Italia?
Elsa Fornero
- 129 L'Italia si è davvero dotata di un sistema contributivo?
Sandro Gronchi, Sergio Nisticò

CONTRIBUTI

- 185 Crisi Covid-19 e il mercato del lavoro: alcuni fatti stilizzati
Davide Cassese, Paolo D'Imperio, Valeria Ferroni

RECENSIONI

- 237 L. Codogno, G. Galli, *Crescita economica e meritocrazia. Perché l'Italia spreca i suoi talenti e non cresce*
Stefano Micossi

Reddito di cittadinanza: aspetti economici ed effetti comportamentali

Marco Biagetti*

Valentina Ferri*

Salvatore Marsiglia*

Sintesi

In questo articolo si analizzano dinamicamente le modifiche al sistema economico italiano determinate dal “Reddito di Cittadinanza” (RdC) introdotto nel corso del 2019 come strumento di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. La simulazione dinamica viene effettuata attraverso il modello LabSim che permette di calcolare effetti comportamentali di lungo periodo su una serie di variabili. I risultati ottenuti mostrano come il RdC non comporterebbe fino al 2031 un impatto visibile sull'offerta di lavoro. Esso avrebbe effetti positivi sul reddito degli individui e famiglia, sul rischio di povertà dei bambini e dei nuclei familiari, soprattutto ai quintili più bassi e nel Meridione. Si conferma quindi come il RdC sia sostanzialmente strumento di alleviamento della povertà e d'integrazione del reddito, distaccandosi dall'intendimento di base di ricerca di

* Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche, INAPP - Corresponding Author - v.ferri@inapp.org

Le opinioni espresse dagli autori in questo articolo non riflettono necessariamente quelle dell'Ente d'appartenenza.

lavoro. Le condizionalità di politica attiva restano ancora oggi difficilmente analizzabili mediante la possibilità di utilizzo di questo particolare strumento di microsimulazione dinamica.

Abstract - Citizens' income: economic aspects and behavioural effects

This article analyzes along the time dimension the changes to the Italian economic system brought about by the "Reddito di Cittadinanza" (RdC - Citizens' income) introduced in 2019 as a tool of active labor policy as well as an instrument to fight poverty, inequality and social exclusion. The dynamic simulation is carried out through the LabSim model which allows to calculate long-term behavioral effects on a series of variables. The results obtained show that the RdC would not have a visible impact on the job offer until 2031. On the contrary, it would exert positive effects on the income of individuals and families, on the risk of poverty of children and families, especially in the lowest quintiles and in the Southern regions of the country. It is therefore confirmed that the RdC is essentially a tool for alleviating poverty and integrating income, detaching itself from its initial purpose of an income bestowed conditional to a job search. The conditionalities of active policy still remain difficult to analyze today even through this dynamic micro-simulation tool is particularly well conceived in evaluating movements of economic variables in time.

JEL Classification: C63; I38; J21.

Parole chiave: Politica economica; Distribuzione del reddito; Reddito di cittadinanza; Microsimulazioni.

Keywords: *Economic policy; Income distribution; Citizens' income; Microsimulations.*

1. Introduzione e letteratura

Il nostro sistema di Welfare prima con il Reddito di Inclusione e poi con il Reddito di Cittadinanza ha conosciuto una prima forma di reddito minimo, tali interventi, tuttavia, vengono messi in campo con decenni di ritardo rispetto alle esperienze della gran parte dei Paesi europei (Allegri, 2020).

Dal 6 marzo 2019 in Italia, si è potuto richiedere, con decorrenza dal mese successivo, il cosiddetto Reddito di cittadinanza. La misura, definita dal Ministero del Lavoro come di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà e alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, prevede due pilastri. Innanzitutto è previsto un sussidio economico, che varia in base alla tipologia del nucleo familiare (per un single il massimo è di 780 euro al mese). Il secondo pilastro riguarda percorsi di inserimento lavorativo, gestiti dai Centri per l'impiego (CpI), e di inclusione sociale, coordinati dai servizi sociali locali, cui i percettori sono tenuti a partecipare (Bruno et al., 2022).

Nonostante vi fosse stata una prima esperienza, quella del ReI, con il RdC si verifica un importante cambiamento, sia in termini di generosità del contributo, sia in termini di profili di povertà che la misura risulta in grado di intercettare (Caritas, 2021).

Due sono le novità più significative che riguardano l'intervento del RdC: innanzitutto per la prima volta si introduce una misura di universalismo selettivo di contrasto alla povertà, al fine di raggiungere un Livello Essenziale delle Prestazioni conforme nel Paese. Inoltre, è la prima esperienza che contiene l'attivazione di una serie di servizi differenti (sociali e del lavoro), presupponendone un certo livello di raccordo e integrazione degli stessi (Busillacchi, et al., 2021).

Dal momento in cui è stato introdotto, il RdC è stato oggetto di dibattito, sia sotto il profilo politico, sia scientifico. Tra le critiche sotto il profilo scientifico, si annoverano le difficoltà organizzative legate alla volontà di avviare una misura complessa in tempi brevi e il voler raggiungere gli obiettivi di riduzione della povertà e della lotta alla disoccupazione con un unico dispositivo. I requisiti di eleggibilità alla misura, inoltre, ostacolano il raggiungimento della platea di persone in povertà (Alleanza contro la povertà in Italia, 2021).

L'unione tra il dispositivo economico e quello relativo al lavoro ha fatto molto discutere: diverse ricerche hanno infatti posto in evidenza le debolezze dei Centri per l'Impiego (Varesi 2019; Bozzao 2020; Busilacchi et al. 2021) e la difficoltà dei Servizi Sociali di intercettare il disagio dei beneficiari (Ghetti 2020).

Anche sulla nebulosità nella disciplina dei rapporti tra CpI e navigator e tra CpI e servizi sociali si trovano non pochi contributi in letteratura (Baldini e Gori 2019; Altì et al. 2020; Andreotti et al. 2020; Associazione nazionale Navigator, 2021).

Le simulazioni sul RdC sono state realizzate in particolare per l'identificazione dei profili tipo dei beneficiari (Baldini, Gallo, 2021). Nello specifico, nel lavoro di Baldini e Gallo (2021) emerge la differenza tra Mezzogiorno e resto del Paese, nella prima area infatti si evidenzia una maggiore quota di nuclei percettori e importi medi più elevati del beneficio. Gli autori, inoltre, concludono che la misura così come strutturata avrebbe la capacità di condurre il reddito delle famiglie oltre la soglia di povertà grazie al trasferimento monetario. Sotto tale profilo, Il RdC permetterebbe di registrare un tasso di efficacia del 57%.

Viene sollevata poi la questione fortemente dibattuta della scala di equivalenza, definita "piatta", in quanto essa sfavorirebbe le famiglie numerose e con

figli minori. Si conclude poi osservando che nonostante la mancanza di lavoro possa determinare una condizione di povertà, la metà dei nuclei in povertà assoluta e di quelli beneficiari del RdC avrebbe secondo gli autori almeno un occupato al proprio interno.

La discussione sulla questione dell'offerta di lavoro viene affrontata con particolare attenzione da Baldini e Gallo (2021). Lo schema di base della misura vedrebbe di fatto il lavoro e la povertà come due aspetti alternativi secondo cui si finirebbe in povertà poiché non si ha un lavoro e si uscirebbe dalla povertà nel momento in cui viene rinvenuto. In realtà è cosa ormai nota che si può essere poveri anche nelle famiglie in cui uno o più componenti lavorano, semplicemente perché il reddito da lavoro non è abbastanza alto da superare la soglia di povertà.

D'altro canto è utile evidenziare che due possono essere i motivi di spiazzamento dell'offerta di lavoro dovuti al RdC. Il primo è dato dal fatto che il reperimento di un lavoro diminuisce l'importo erogato. Il secondo, invece, è dato dal fatto che l'ammontare del contributo potrebbe competere con il reddito da lavoro. Gli autori delle simulazioni effettuano una serie di stime e concludono che vi potrebbero essere rischi concreti di spiazzamento dell'offerta di lavoro, offrendo così alcune proposte per risolvere la questione. Tali proposte sono: l'introduzione del salario minimo, il potenziamento degli incentivi per coloro che intraprendono un'attività lavorativa mentre percepiscono il RdC, l'esclusione di una parte del reddito da lavoro dalla prova dei mezzi e l'introduzione di un sussidio correlato al reddito da lavoro.

Dopo aver passato in rassegna molti studi sul RdC, l'interrogativo sul difficile rapporto tra il contributo economico e il mercato del lavoro resta molto forte. E' per tale motivo che in questo saggio si affronta la questione tenendo conto di aspetti comportamentali che possono incidere nel breve o lungo pe-

riodo sull'efficacia del RdC.

Alla luce dei primi dati descrittivi che di seguito si illustreranno e in considerazione dell'ampio dibattito cresciuto attorno a tali misure, questo studio si prefigge di analizzare in termini quantitativi l'eventuale spiazzamento dell'offerta di lavoro da parte del RdC. In altre parole, ci si domanda se ricevere o non ricevere il suddetto contributo economico determini per l'individuo uno scorporamento nella ricerca di lavoro da parte dei beneficiari.

Il modello non tiene conto dell'aspetto relativo alla presa in carica del beneficiario da parte dei Centri per l'Impiego, ma solo dell'erogazione del contributo economico.

L'analisi è stata eseguita utilizzando LabSim, un particolare modello di microsimulazione che tiene conto degli effetti comportamentali. Nei successivi paragrafi si passa dapprima in rassegna le modalità di erogazione del contributo; si prosegue poi con la descrizione della metodologia e con l'analisi degli effetti comportamentali ed infine si forniscono delle conclusioni derivanti dalla microsimulazione.

2. Descrizione della misura del Reddito di Cittadinanza o Pensione di cittadinanza

Il **Reddito di Cittadinanza**, introdotto con DL 28-1-2019 n. 4 come misura di contrasto alla povertà, è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Qualora tutti i componenti del nucleo familiare abbiano età pari o superiore a 67 anni, oppure se nel nucleo familiare sono presenti anche persone di età inferiore a 67 anni in

condizione di disabilità grave o non autosufficienza, esso assume la denominazione di **Pensione di Cittadinanza** (PdC).

Secondo i dati più recenti dell'Osservatorio INPS sul Reddito e la Pensione di Cittadinanza¹, nel 2022, i nuclei beneficiari (per la stragrande maggioranza percettori di RdC) di almeno una mensilità di RdC/PdC sono stati 1659011 per un totale di 3610799 di persone coinvolte e con un importo mensile medio pari a 546.19. Facendo registrare una diminuzione, rispetto all'annualità precedente 2021, in cui si registravano 112,818 nuclei familiari in meno e 346,003 persone coinvolte in meno, con un leggero incremento dell'importo mensile medio di 5.23 €.

Tabella 1 **Nuclei percettori di almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno di riferimento (2021 e 2022)**

	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Annualità 2021	1771829	3956802	546.19
Annualità 2022	1659011	3610799	551.42
Variazioni nel periodo 2022/2021	-112818	-346003	5.23

Fonte: Osservatorio INPS

Dal punto di vista della distribuzione geografica (Tab. 2), appare evidente la sproporzione esistente tra le diverse aree. In particolare il Sud e le Isole

¹ Fonte INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc> allegato Appendice Statistica Novembre 2022

rappresentano il 61.9% dei nuclei beneficiari che nel 2022 abbiano percepito almeno una mensilità di RdC/PdC, staccando nettamente sia il Nord con solo il 22% ma anche il centro che fa registrare una percentuale pari al 16.1%. Situazione che tende addirittura ad accentuarsi se si analizzano le persone complessivamente coinvolte, che nelle regioni meridionali raggiungono le 2370550 unità pari a 65.7% del totale.

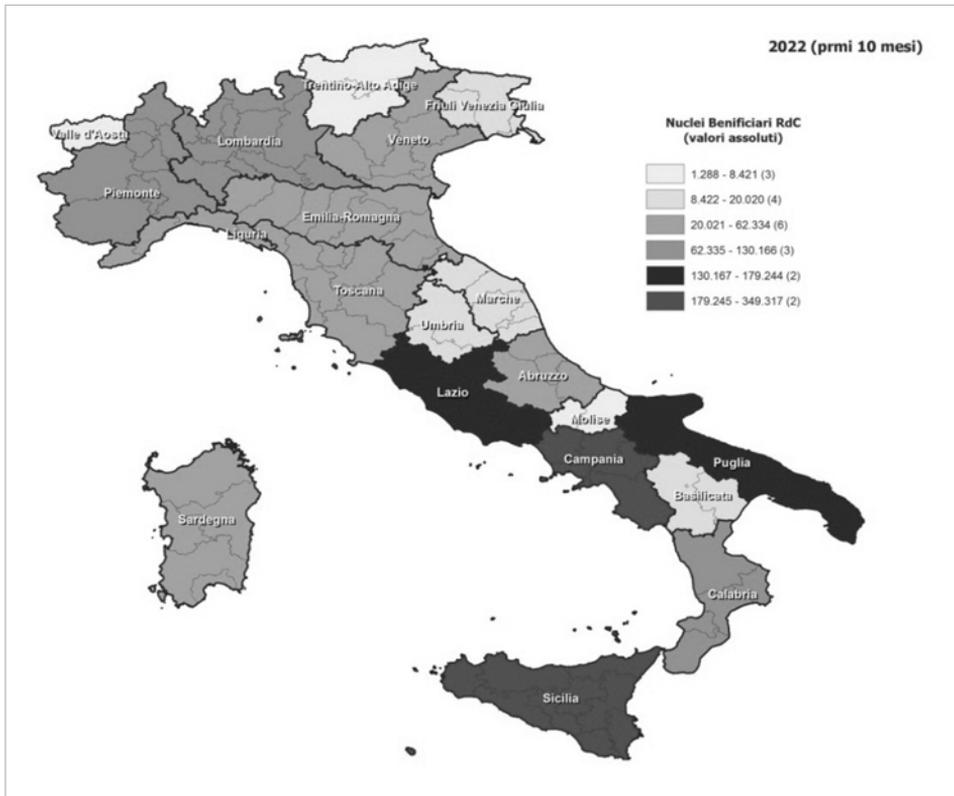
Tabella 2 Nuclei percettori di almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno 2022 per area geografica

	Nuclei	%	Persone Coinvolte	%
Nord	364871	22.0	714237	19.8
Centro	267445	16.1	526012	14.6
Sud e Isole	1026695	61.9	2370550	65.7
	1659011		3610799	

Fonte: Osservatorio INPS

Scendendo ancor più nel dettaglio, si evince una distribuzione territoriale che evidenzia, in termini assoluti, una netta concentrazione dei nuclei dei beneficiari soprattutto in quattro regioni: la Campania (349317), la Sicilia (302563), il Lazio (179244) e la Puglia (151304). I dati diventano decisamente significativi quando si trasformano in percentuali, raggiungendo ben il 57.2% del nuclei percettori di RdC e PdC.

Figura 1 Distribuzione territoriale nuclei beneficiari 2022



Fonte: Elaborazioni proprie su osservatorio INPS

3. Come si ottiene il Reddito di cittadinanza e descrizione del beneficio economico

Di seguito si elencano tutte le condizioni a cui è vincolata l'erogazione del Reddito di cittadinanza.

- Avere un reddito ISEE (Indicatore di Situazione Economica Equivalente) aggiornato inferiore a 9360 euro annui.
- Possedere un patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, non superiore a 30000 euro.
- Avere un patrimonio mobiliare non superiore a 6000 euro per una persona, 8000 euro per 2 componenti in famiglia, a 10000 euro per 3 e più componenti. A questi importi si aggiungono 1000 euro per ogni figlio successivo al secondo e 5000 euro per ogni componente disabile all'interno del nucleo (con disabilità media dal 67% al 99% e grave al 100% e non autosufficiente). L'importo s'incrementa di ulteriori 7500 euro per i nuclei familiari con disabili gravi o non autosufficienti.
- Avere un reddito familiare inferiore a 6000 euro annui moltiplicato per una scala di equivalenza. La soglia del reddito è elevata a 9360 euro nei casi in cui il nucleo familiare risieda in una abitazione in affitto e sia indicato sul modulo ISEE.

Per la pensione di cittadinanza invece, il valore del reddito familiare deve essere inferiore a 7560 euro, aumentato a 9360 euro se il nucleo è in affitto, moltiplicato per il parametro della scala di equivalenza.

Il beneficio economico (sia per RdC che per PdC) è dato in un primo caso dalla somma di una componente a integrazione del reddito familiare (quota A); nel secondo caso da un contributo (eventuale) per l'affitto o per il mutuo (quota B), sulla base delle informazioni rilevabili dall'ISEE e dal modello di

domanda.

Nel primo caso l'ammontare del beneficio si calcola moltiplicando il corrispondente parametro della scala di equivalenza ai fini del RdC/PdC per 6000 euro, in caso di Reddito di Cittadinanza; 7560 euro, in caso di Pensione di Cittadinanza.

Nel secondo caso, invece, (quota B), in caso di abitazione in locazione, l'ammontare del contributo è pari al canone annuo di locazione fino a un massimo di:

3.360 euro annui (280 euro mensili), nel caso di RDC;

1.800 euro annui (150 euro mensili), nel caso di PDC.

Le informazioni relative al canone di locazione – e ogni eventuale variazione – devono essere dichiarate esclusivamente nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) in corso di validità e, in caso di accoglimento, sono verificate a ogni rinnovo mensile.

In caso di mutuo, contratto per l'acquisto o la costruzione della casa di abitazione, la quota B è pari alla rata del mutuo fino a un massimo di 1800 euro annui (150 euro mensili) sia per RdC che per PdC. Complessivamente, non si potrà percepire un importo inferiore a 480 euro annui a titolo di integrazione al reddito e per locazione o mutuo.

Come si può osservare dalla tavola 3, il parametro della scala di equivalenza, ai fini del RdC/PdC, è pari a 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di:

0,4 per ogni ulteriore componente maggiorenne;

0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino a un massimo di 2,1 (2,2, nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, così come definite ai fini dell'ISEE).

Il beneficio economico deve essere speso entro il mese successivo a quello

di erogazione, pena la decurtazione (fino a un massimo del 20%) nella mensilità successiva.

Tabella 3 Importi mensili e annuali dell’RDC per composizione del nucleo familiare

Composizione nucleo familiare	Scale di equivalenza	Importi	Totale annuo
1 adulto	1	500	6000
1 adulto + 1 figlio <18	1,2	600	7200
1 adulto + 2 figli <18	1,4	700	8400
1 adulto + 3 figli <18	1,6	800	9600
2 adulti	1,4	700	8400
2 adulti + 1 figlio <18	1,6	800	9600
2 adulti + 2 figli <18	1,8	900	10800
2 adulti + 3 figli <18	2	1000	12000
3 adulti	1,8	900	10800
3 adulti+ 1 figlio <18	2	1000	12000
3 adulti + 2 figli <18	2,1	1050	12600
4 adulti	2,1	1050	12600
4 adulti (o 3 adulti + 2 <18) tra cui un componente disabile o non autosufficiente	2,2	1100	13200

Di seguito si spiegheranno le caratteristiche del modello di simulazione utilizzato per poter valutare gli effetti comportamentali del RdC.

4. Metodologia: microsimulazioni e labsim

Le analisi si fondano sul modello di microsimulazione LabSim che prende le mosse dai dati EU-SILC disponibili fino al 2019, precedenti all’anno d’i-

nizio della simulazione.

I metodi di microsimulazione hanno come obiettivo principale quello della creazione di basi dati di grandi dimensioni relative a individui, famiglie o imprese. Tali basi possono essere utilizzate per esaminare gli impatti delle politiche pubbliche o dei cambiamenti demografici (Ballas et al., 2012). Usualmente, questo tipo di modellistica si compone di due stadi, il primo dei quali riguarda la creazione del dataset vero e proprio. In seguito, i dati possono essere utilizzati per simulare l'impatto dell'attuazione di differenti politiche sulla distribuzione del reddito oppure quello dovuto al cambiamento di certe misure. In definitiva, esse costituiscono uno strumento per l'analisi controfattuale *ex-ante* ed *ex-post*, poiché si cerca di valutare cosa potrebbe accadere a una determinata popolazione di riferimento quando alcune misure vengono implementate (Richiardi, 2018).

Nel modello di simulazione il campione rappresentativo della popolazione viene fatto evolvere sulla base di parametri derivanti o da norme istituzionali che governano i rapporti economici o da mere stime. Gli individui che compongono la popolazione iniziale sono reali, mentre nei periodi successivi essi diventano "virtuali" e possono essere soggetti a cambiamenti nelle loro caratteristiche, cambiamenti che sono determinati dall'attuazione di nuova misura di politica economica.

I modelli di microsimulazione possono essere suddivisi in due grandi tipologie: i modelli statici e quelli dinamici. In entrambe le classi si possono analizzare effetti comportamentali; è quindi possibile catturare gli effetti di secondo ordine dovuti ai cambiamenti o all'introduzione di nuove misure, attraverso variazioni dei parametri strutturali che guidano le scelte degli agenti economici. I modelli statici sono più diffusi e sono generalmente impiegati per valutare gli effetti redistributivi delle riforme del sistema tax-benefit (ef-

fetti di primo ordine) mentre raramente questi modelli tengono conto degli effetti di secondo ordine sull'offerta di lavoro degli individui. Essi applicano regole di politica economica su un campione rappresentativo di famiglie/individui/impresе a caratteristiche invarianti nel corso del tempo in modo deterministico, ignorando quindi le possibili reazioni comportamentali degli individui.

LabSim (CeMPA) è un ricco modello di microsimulazione dinamica per individui e famiglie nel tempo e permette di modificare le loro caratteristiche in base ai processi specificati all'interno del modello.

Il modello funziona sulla base degli output di EUROMOD, un modello statico di microsimulazione fiscale utilizzato per valutare l'impatto distributivo immediato dei cambiamenti di misure di politica economica utile a stimare il cosiddetto effetto "del giorno dopo".

Quando il modello statico EUROMOD viene combinato con quello dinamico, le politiche vengono applicate e valutate a una popolazione in evoluzione. Ciò permette di comprendere le loro conseguenze e i loro effetti negli anni su una popolazione che si evolve, stimando così anche *outcome* di più lungo termine.

Precedenti integrazioni statico-dinamiche non sono molto frequenti. Qui vale la pena ricordare alcuni altri modelli: LINDA (Van de Ven, 2018), T-DYMM del Dipartimento del Tesoro italiano (Carretta A., Flisi S., Frale C., Tedeschi S., 2012).

LabSim consta di sette moduli: i moduli sono 1) Demografia, 2) Istruzione, 3) Salute, 4) Composizione della famiglia, fecondità, maternità; 5) Reddito non da lavoro; 6) Offerta di lavoro; 7) Consumo.

Ogni modulo è a sua volta composto da diversi processi o sotto-moduli: ad esempio il processo di invecchiamento nel modulo demografico o un processo

di impostazione salariale nel modulo di offerta di lavoro.

Stocasticità e incertezza sono introdotte nelle equazioni e nelle tecniche utilizzate in ciascun modulo.

Usualmente le equazioni utilizzate nei vari moduli sono non lineari (probit o logit multinomiale); alternativamente sono utilizzate delle tecniche lineari ponderate (minimi quadrati ponderati).

- *La stocasticità è incorporata nei modelli lineari, logit, probit, multinomiali in maniera diversa (Richiardi M, He Z., 2021).*
- *L'incertezza è affrontata attraverso la tecnica del bootstrap sui parametri stimati.*
- *L'inizializzazione del modello viene effettuata utilizzando la popolazione iniziale estratta dai vari rilasci di IT-SILC, usando, di norma, l'ultima popolazione disponibile. È comunque possibile selezionare popolazioni iniziali precedenti: ciò ci permette di usare un periodo di sovrapposizione fra dati osservati e simulati per la validazione.*

Occorre specificare che le stime realizzate dal modello non sempre sono del tutto aderenti ai dati ISTAT. Le stime sui redditi potrebbero differire da quelli ufficiali, prima di tutto perchè si tratta di una simulazione e in secondo luogo perchè con il modello di microsimulazione i redditi si muovono con la variazione del PIL reale, escludendo dunque l'inflazione.

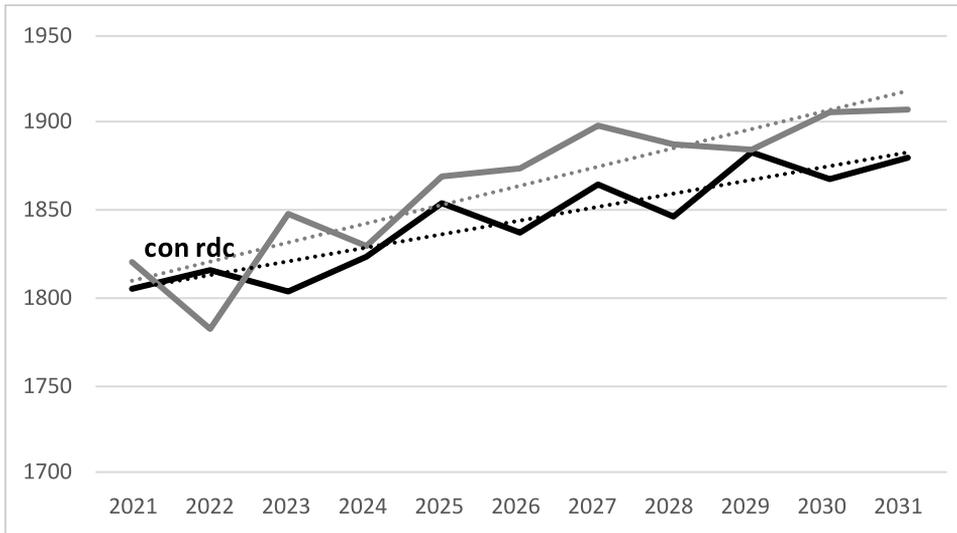
5. Effetti comportamentali 2021-2031

Nel nostro lavoro è stata effettuata una prima simulazione con EURO-MOD, relativa al RdC. Successivamente grazie a questo primo risultato è stato possibile attivare la simulazione su LabSim e stimare gli effetti compor-

tamentali dovuti alla politica. Il periodo scelto è il 2021-2031; quindi le simulazioni riguardano ciò che potrebbe accadere nei prossimi 10 anni qualora la misura dovesse rimanere così strutturata.

La prima parte della simulazione riguarda il reddito medio mensile. Come si può osservare dalla figura 2, il reddito medio alla fine del periodo analizzato, aumenterebbe di circa 1.5 punti percentuali in presenza del RDC rispetto alla situazione in assenza della misura (in v.a. da 1879 a 1908 euro). Nella figura 2 si può notare una crescita piuttosto repentina nel caso della presenza di RdC nel lasso di tempo considerato.

Figura 2 **Andamento del reddito medio mensile**



Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)

Tabella 4 **Reddito medio disponibile per quintile: anni 2022, 2026 e 2031**

Senza rdc		Con rdc		Variazione con/senza
2031		2031		
Q1	376	Q1	387	3%
Q2	397	Q2	417	5%
Q3	1232	Q3	1229	0%
Q4	2595	Q4	2681	3%
Q5	4788	Q5	4830	1%
2026		2026		
Q1	316	Q1	342	8%
Q2	371	Q2	404	9%
Q3	1186	Q3	1227	3%
Q4	2616	Q4	2632	1%
Q5	4651	Q5	4684	1%
2022		2022		2022
Q1	291	Q1	274	-6%
Q2	352	Q2	379	8%
Q3	986	Q3	1043	6%
Q4	2625	Q4	2571	-2%
Q5	4669	Q5	4570	-2%

Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)

Nella tavola 4 vengono riportati invece i valori dei redditi disponibili mensili per i cinque quintili di reddito delle unità beneficiarie. Alla fine del periodo il vantaggio percentuale ovviamente si concentra nel quintile più basso, benché a metà del periodo (nel 2026) esso sarebbe relativamente più consistente (9% contro 8%). Nel 2022 l'effetto sul quintile più basso sarebbe inesistente ed anzi il reddito medio disponibile si ridurrebbe rispetto al caso senza RdC (-6%). Il rapporto fra Q5 e Q1 (non mostrato esplicitamente in tabella) nello scenario senza RdC passerebbe da 11,34 a 9,55 (-1,8 volte fra il 2022 e

il 2031), mentre nello scenario in cui è presente l'RdC passerebbe da 12,06 a 11,58 (-0,48 volte). Appare quindi evidente che l'effetto sulla disuguaglianza sembra concentrarsi nel primo periodo ed essere molto più ridotto con il passare del tempo.

Per quanto riguarda le coppie con figli, la tavola 5 presenta livelli più alti di reddito medio disponibile per i cinque quintili e miglioramenti più forti soprattutto per i primi due quintili dove si osserva che l'incremento avviene soprattutto nel 2026 a metà del periodo considerato. Il rapporto fra reddito disponibile del quinto e quello del primo quintile nel caso di presenza di RdC non presenterebbe alcuna ...variazione fra il 2022 e il 2023 (attestandosi attorno a 9.63/9.64 volte) ma un incremento temporaneo a 11.87 volte nel 2026).

Tavola 5 Reddito medio disponibile per quintile relativo alle coppie con figli: anni 2022, 2026 e 2031

Senza RdC		Con RdC		Variazione con/senza
2031		2031		
Q1	674	Q1	777	15%
Q2	589	Q2	603	2%
Q3	2462	Q3	2461	0%
Q4	4708	Q4	4837	3%
Q5	7473	Q5	7478	0%
2026		2026		
Q1	492	Q1	768	56%
Q2	505	Q2	842	67%
Q3	2449	Q3	2548	4%
Q4	4613	Q4	4844	5%
Q5	7211	Q5	7387	2%

Senza RdC		Con RdC		Variazione con/senza
2031		2031		
2022		2022		
Q1	588	Q1	777	32%
Q2	665	Q2	969	46%
Q3	2607	Q3	2558	-2%
Q4	4790	Q4	4748	-1%
Q5	7284	Q5	7114	-2%

Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)

I grafici riportati in appendice mostrano come i non occupati sul totale (inteso come disoccupati e inoccupati) restano in percentuale identici (18-64) se si considera lo scenario con e senza RdC.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione giovanile, inerente alla fascia d'età dai 20 ai 29 anni, anche qui non si rilevano modifiche dovute all'intervento negli anni considerati. Lo stesso pattern si rileva per le fasce d'età che vanno da 30-39 a 40-49 fino a 50-59.

I più rilevanti cambiamenti tra i due scenari con e senza RdC riguardano la quota dei bambini a rischio povertà, che con RdC diminuisce di gran lunga, in particolare al Sud. Un altro cambiamento degno di nota riguarda la quota di nuclei a rischio povertà, anch'essa diminuisce. Le Isole per esempio presentano il 24% della quota di bambini a rischio senza RdC, tale quota diminuisce di gran lunga nello scenario alternativo arrivando al massimo nei 10 anni considerati al 18%.

Il Sud nella prima simulazione oscillava tra il 17% e il 21% della quota di bambini a rischio di povertà. Con l'introduzione del RdC invece lo stesso territorio registrerebbe il 13-15% dei bambini a rischio di povertà. Significativi cambiamenti si osservano anche nell'area del Centro, dove la povertà dei

bambini oscilla tra il 9 e il 12% senza RdC e dal 5 all'8% con RdC, simile oscillazione si verificava nelle altre macro-aree.

Come si osserva dal grafico in appendice, cambia anche la quota dei nuclei familiari a rischio, le variazioni alla fine degli anni considerati sono di circa 1 o 2 punti percentuali a seconda delle macroaree.

6. Conclusioni

Il lavoro ha passato in rassegna tutti gli istituti del RdC e del PdC e li ha analizzati utilizzando un particolare modello di microsimulazione dinamica (LabSim). Nel contributo si è voluto brevemente evidenziare gli elementi fondamentali relativi al modello stesso, la sua costituzione in moduli, le caratteristiche tecniche, le risposte comportamentali, quelle relative all'incertezza insita nei modelli di microsimulazione di tipo dinamico. Le tecniche econometriche e le ipotesi di base permettono di essere quanto più vicino possibile alla realtà. Il modello viene comunque modificato a frequenza pressoché regolare, il che permette d'irrobustire e rendere plausibili i risultati ottenuti. Esso consente non solo di modificare le politiche vigenti ma di ricostruire tutte le analisi con politiche alternative partendo dal recente passato.

L'utilizzo di questo modello permette quindi di realizzare analisi sugli scenari che potrebbero configurarsi a seguito dell'intervento di diverse misure di politica economica (per ora limitate all'Italia e al Regno Unito). L'esercizio effettuato mostra un elemento rilevante: il RdC non comporterebbe nei prossimi 10 anni uno scorporamento evidente nella ricerca di lavoro o nell'accettazione dello stesso e non avrebbe impatto sull'offerta di lavoro.

Al contrario, ovviamente, i più importanti effetti positivi sembrerebbero

riguardare il reddito degli individui/famiglie; il rischio di povertà dei bambini e dei nuclei familiari. In particolare, gli effetti più rilevanti riguardano i quintili più bassi delle famiglie con figli e i redditi degli individui residenti nel Sud e nelle Isole.

Il RdC, come evidenziato negli studi citati (Baldini, Gallo, 2021) risulta quindi un utile strumento di riduzione della povertà al netto delle condizionalità presenti e relative alla ricerca di lavoro. Esso in definitiva si configura sostanzialmente come un'integrazione al reddito piuttosto che come strumento di politica attiva dal momento che su tale fronte ha avuto esiti ancora poco significativi e fortemente discussi.

L'analisi dinamica ci consente di affermare che la conservazione della misura nella sua parte di strumento di sostegno alla povertà costituisce una strada per migliorare le condizioni delle fasce svantaggiate di popolazione. Per quanto concerne le condizionalità di politica attiva connesse al RdC, queste non sono analizzabili attraverso l'attuale versione del modello di microsimulazione dinamica: conseguentemente, esse restano per ora ancora incerte negli esiti.

Dal punto di vista tecnico il modello rappresenta pur sempre una configurazione ad equilibrio economico parziale che non considera l'altro elemento fondamentale della domanda di lavoro. L'integrazione con modelli più macro ad equilibrio computazionale generale e la considerazione delle scelte delle imprese sul mercato del lavoro potrebbero essere due sviluppi che potrebbero risultare necessari nei prossimi tempi e che allargherebbero la portata del modello qui utilizzato.

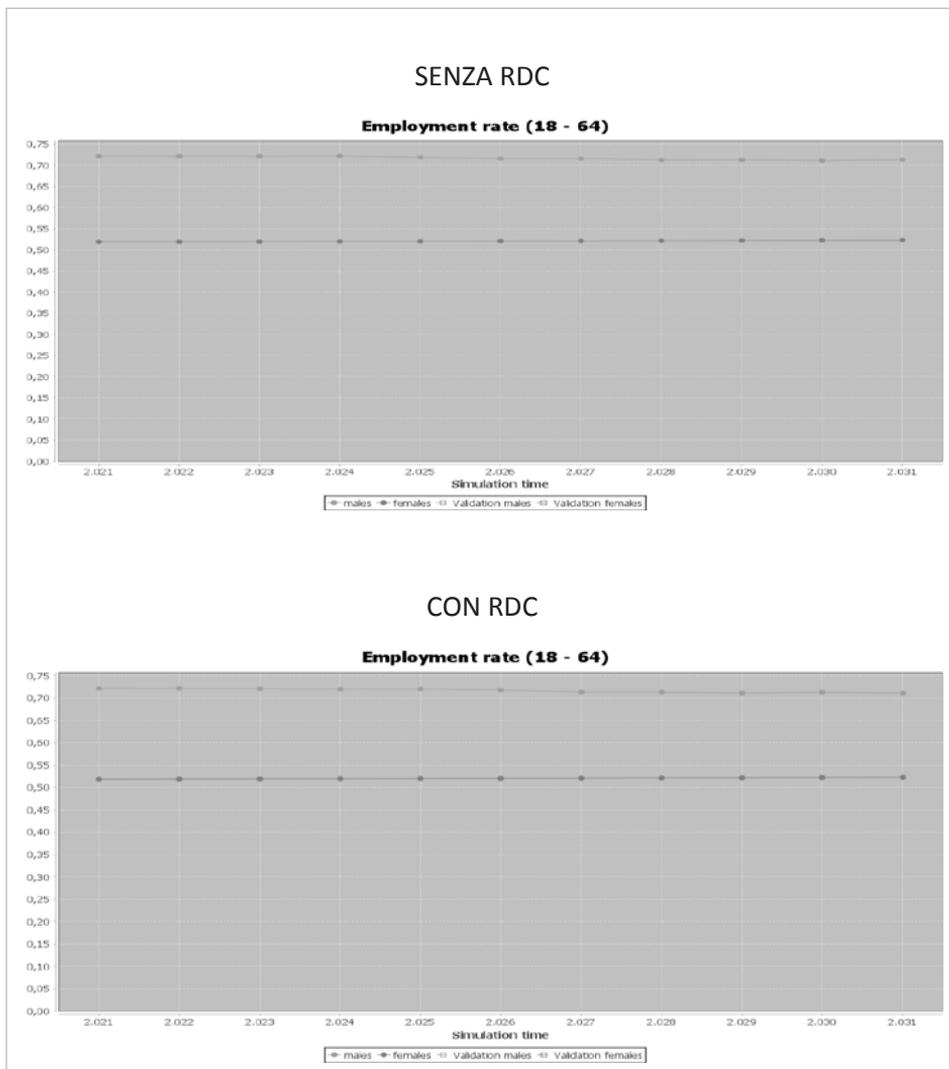
Bibliografia

- [1] Allegri, G. (2020). Dal reddito di cittadinanza italiano al dibattito europeo sul reddito di base. Per un nuovo Welfare nella pandemia. *Rivista critica del Diritto Privato*, (4).
- [2] Ballas, D., Clarke, G., Hynes, S., Lennon, J., Morrissey, K., & O'Donoghue, C. (2012). *A Review of Microsimulation for Policy Analysis*. *Advances in Spatial Science*, 35–54. https://doi.org/10.1007/978-3-642-30026-4_3.
- [3] Baldini, M., & Gallo, G. (2021). Chi riceve il Reddito di Cittadinanza e quanto ammonta. *Caritas Italiana, Lotta alla povertà: imparare dall'esperienza, migliorare le risposte. Un monitoraggio plurale del Reddito di Cittadinanza*, Roma, Caritas Italiana, 11-42.
- [4] Bozzao P. (2020), Reddito di cittadinanza e laboriosità, *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, n.165, pp.1-26
- [5] Busilacchi, G., Gallo, G., & Luppi, M. (2021). Qualcosa è cambiato? I limiti nella implementazione del Reddito di cittadinanza e il vincolo della path dependency. *Social Policies*, 8(3), 553-578.
- [6] Carretta A., Flisi S., Frale C., Tedeschi S. (2012). *Il modello di microsimulazione T-DYMM: caratteristiche e potenzialità*. *Economia & Lavoro*. Saggi pp. 61-78. Anno XLVI.
- [7] Caritas (a cura di) (2021), *Lotta alla povertà. Imparare dall'esperienza, migliorare le risposte. Un monitoraggio plurale del Reddito di Cittadinanza*, Teramo, Edizioni Palumbi
- [8] Ghetti V. (a cura di) (2020), *L'attuazione del RdC e il contrasto all'impo-verimento nell'epoca dell'emergenza*, I Vademecum di LombardiaSociale.it
- [9] Richiardi M. (2018). Il ruolo delle microsimulazioni per l'analisi delle politiche, *Sinapsi*, VIII, n. 2, pp. 4-13.
- [10] Richiardi M., Bronka P. (2022) “LABSim: A dynamic life course model of individual life course trajectories for Italy”, *CeMPA WP 05*.
- [11] Richiardi M., He Z (2021). *No one left behind: The labour supply beha-*

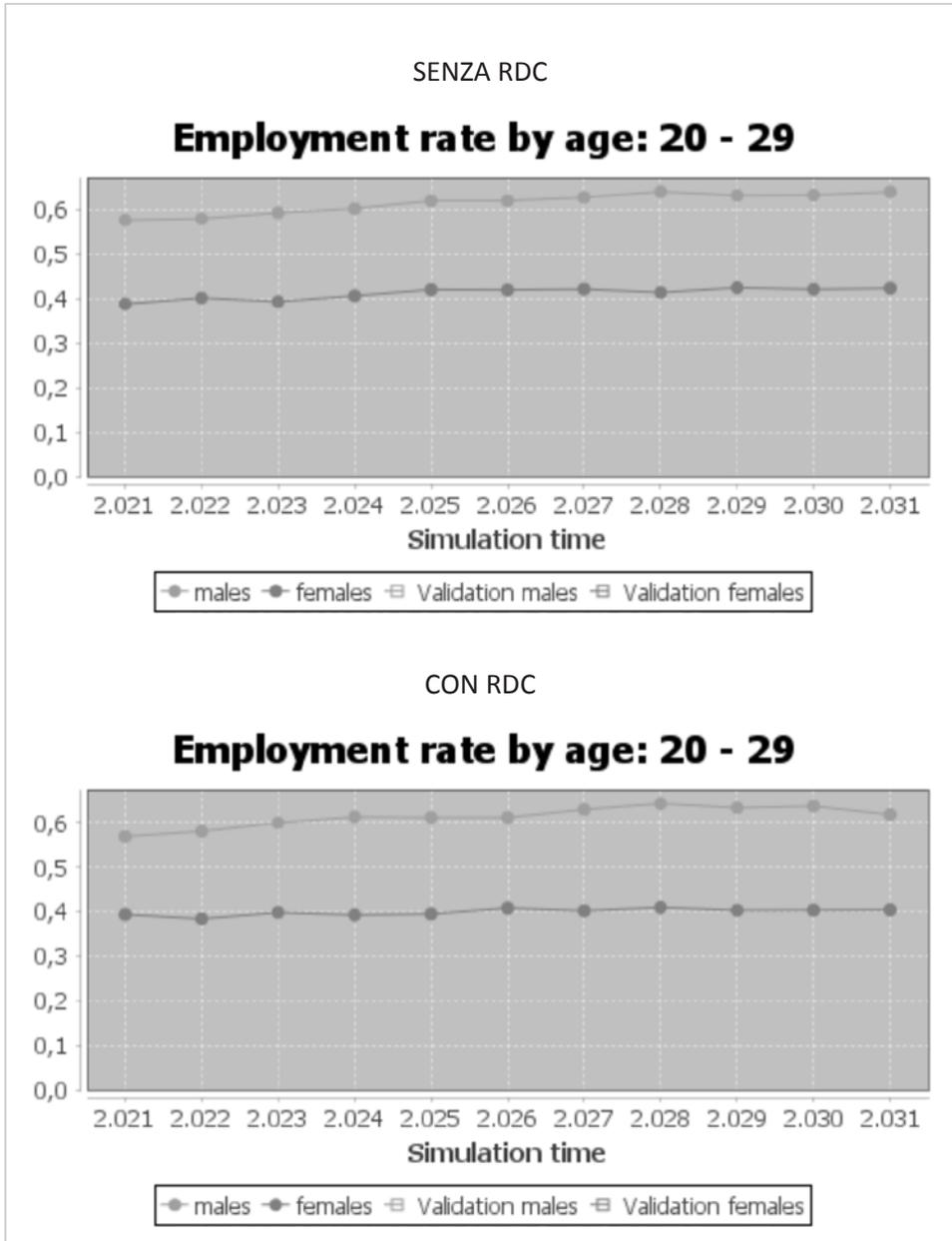
viour of the entire Italian population. Centre for Microsimulation and Policy Analysis, mimeo.

- [12] Van de Ven J. (2018). *The National Institute model for lifetime income distributional analysis*, LINDA. National Institute of Economics and Social Research, mimeo.
- [13] Varesi A. (2019), Reddito di cittadinanza e politiche attive del lavoro, tra ambizioni e gracilità, in Innocenti E., Rossi E., Vivaldi E. (a cura di), *Quale reddito di cittadinanza? Criticità e prospettive delle politiche di contrasto alla povertà*, Bologna, il Mulino, pp.235-259

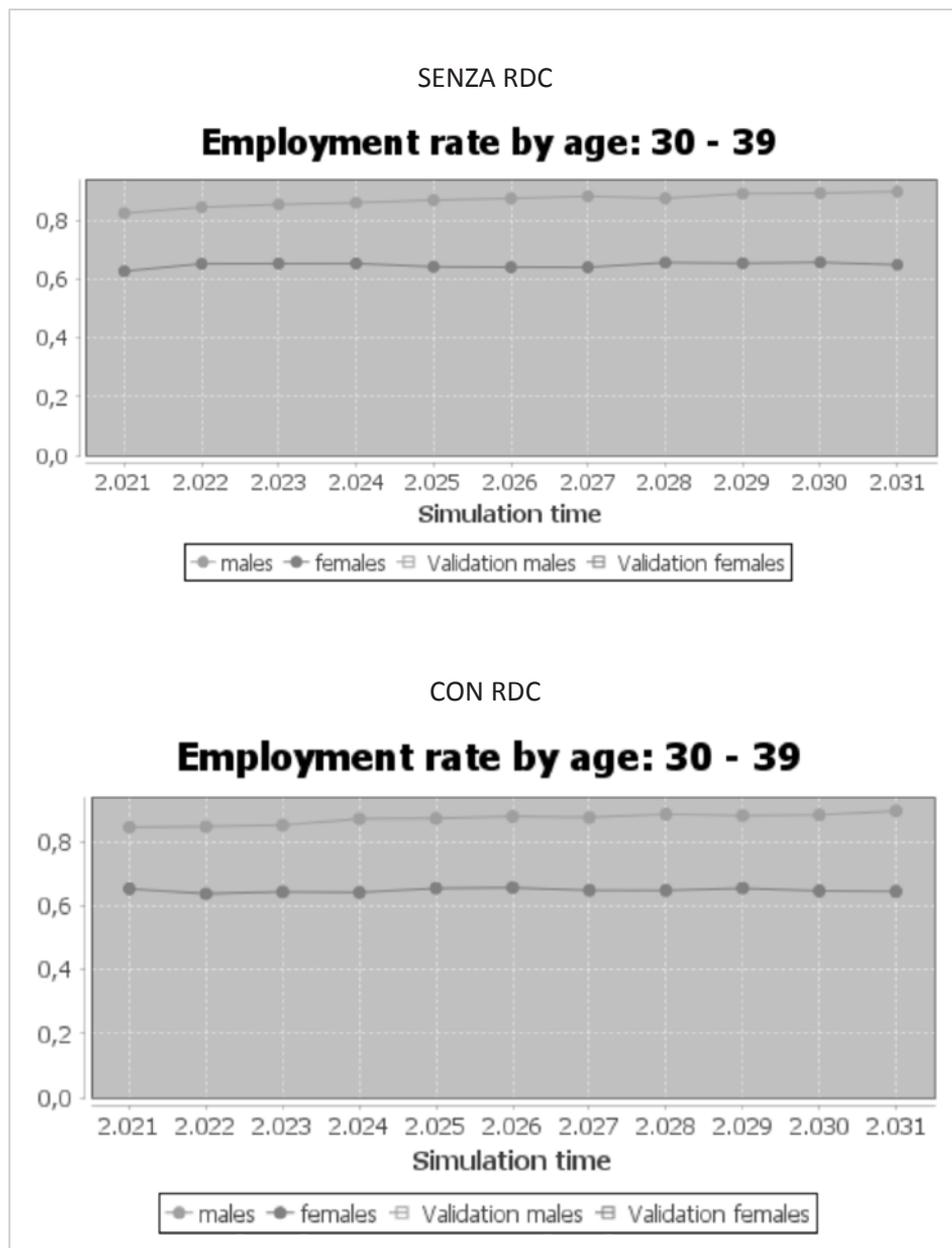
Appendice – grafici



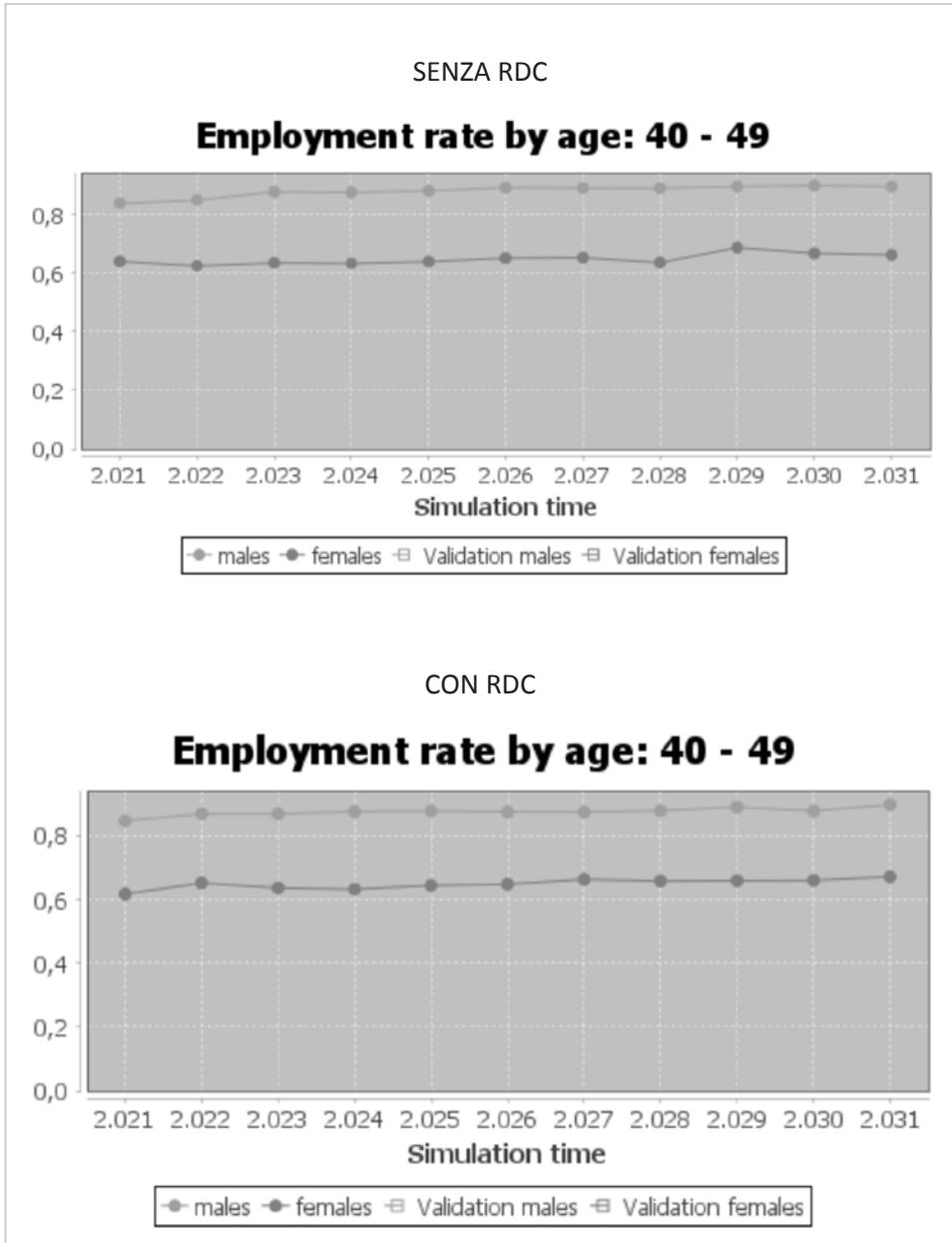
Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



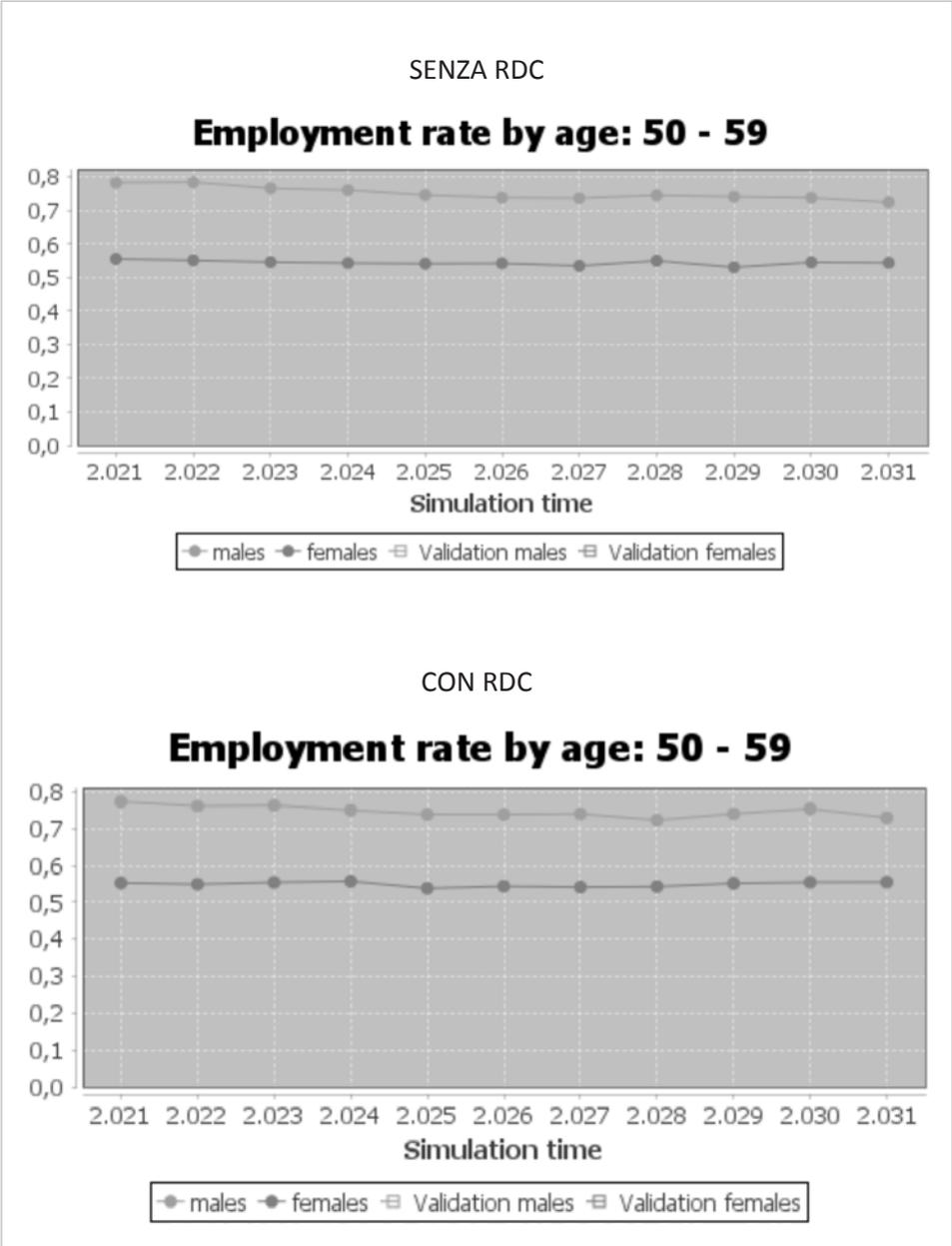
Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



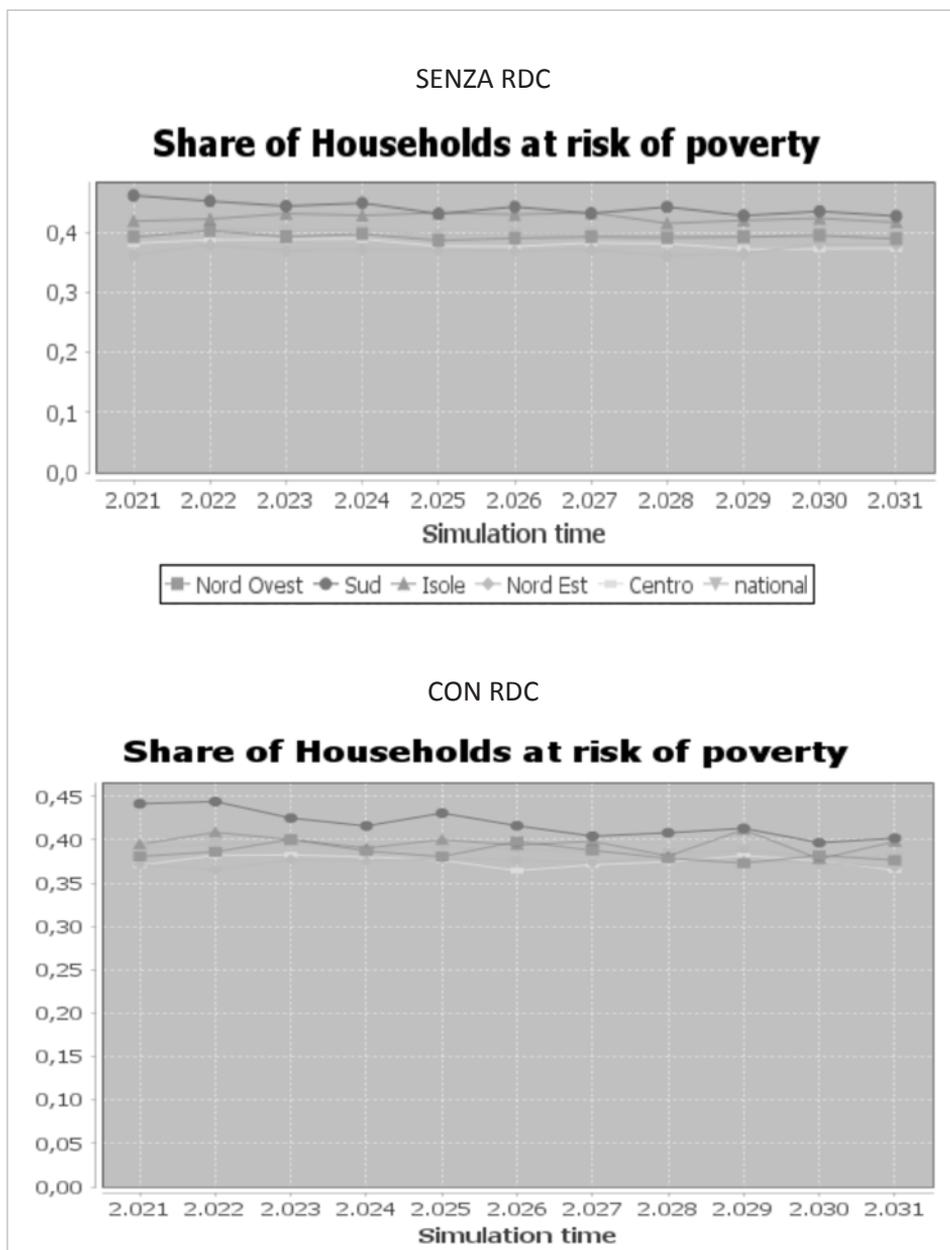
Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



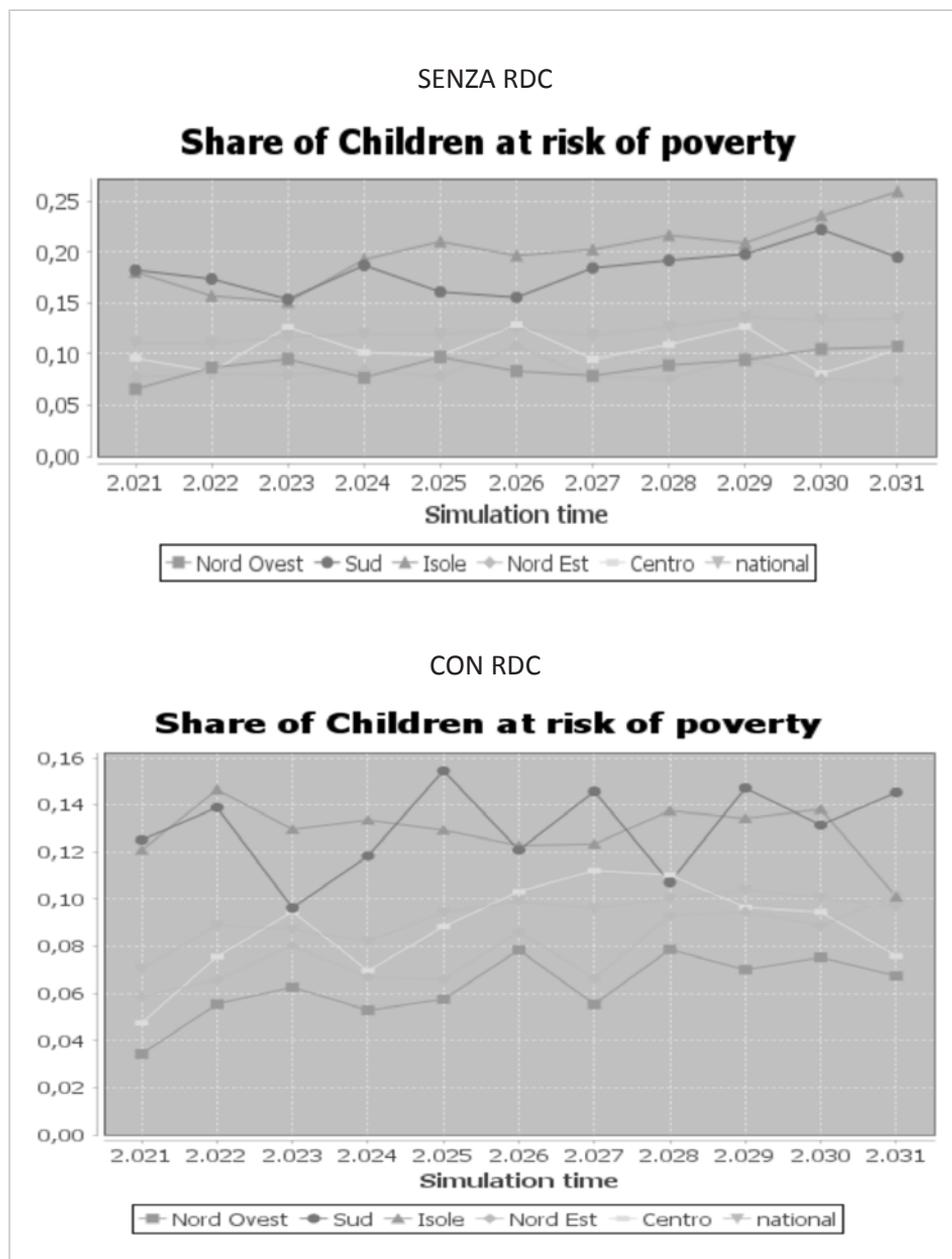
Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



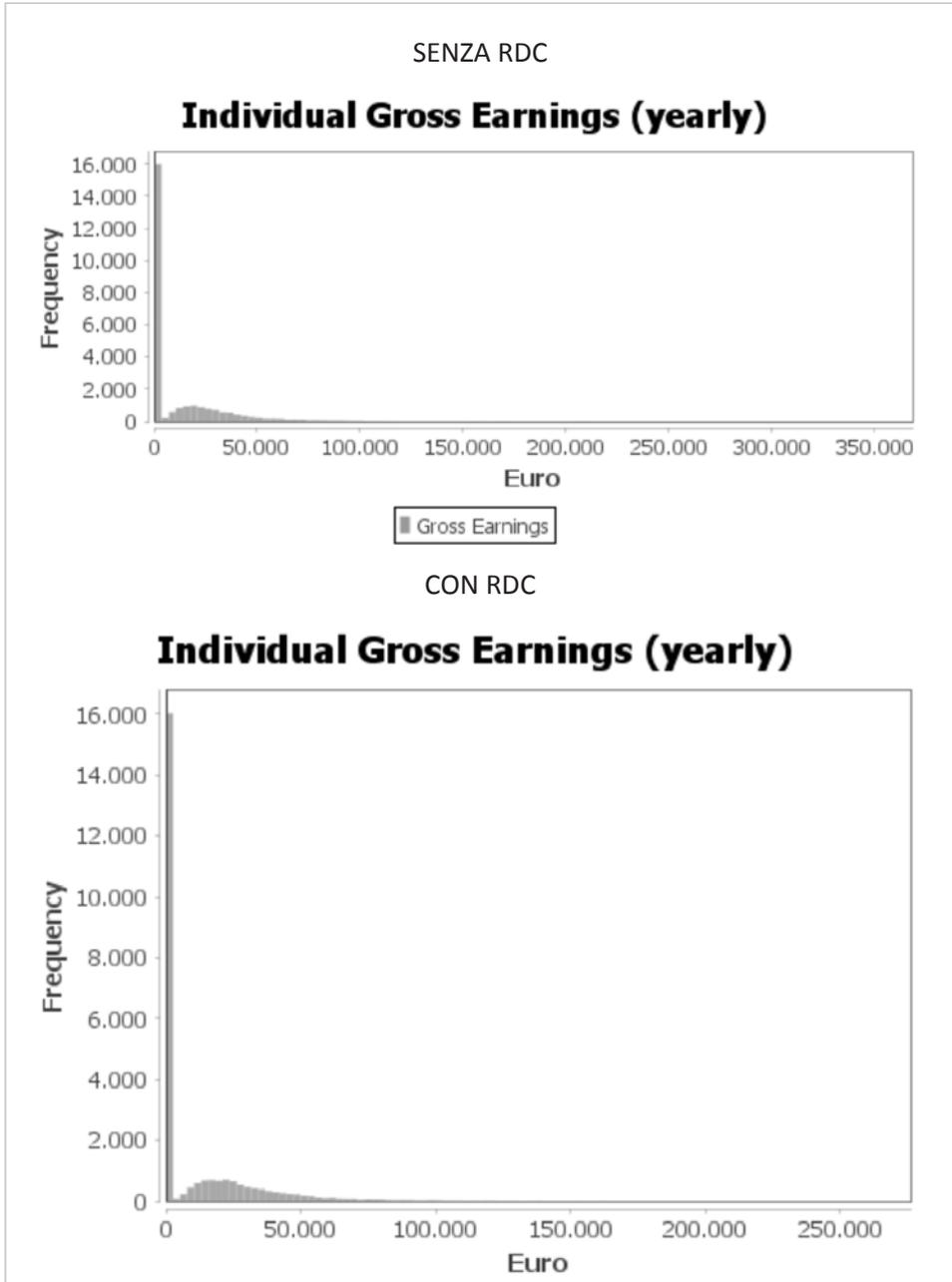
Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



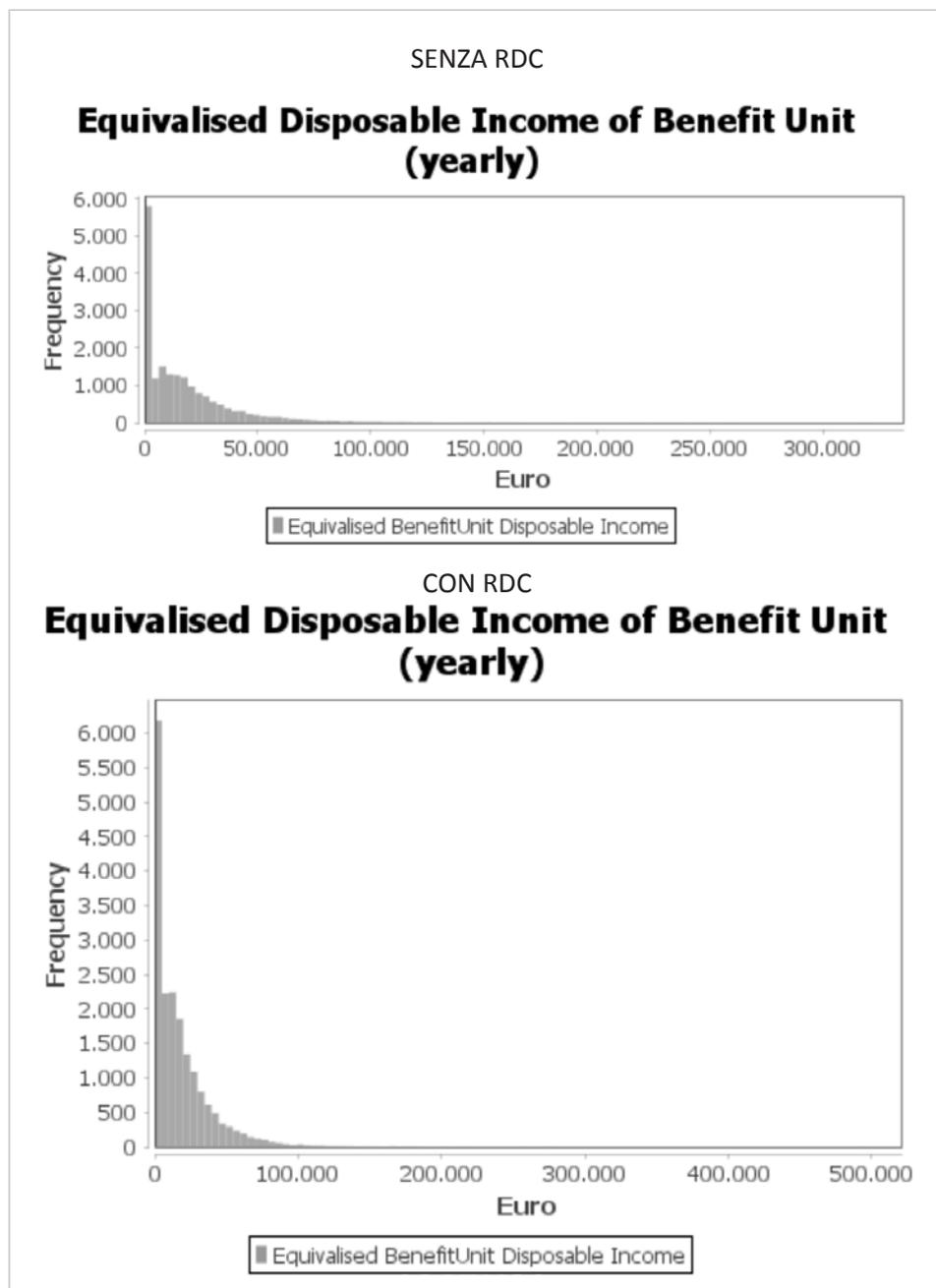
Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)



Fonte: Elaborazioni degli autori su modello LabSim (CeMPA)

PARTNER ISTITUZIONALI



BUSINESS PARTNER



SOSTENITORI

Allianz Bank F.A.	ENEL
Arca Fordi SGR	Gentili & Partners
Assonime	Investire SGR
B Capital Partners	ISTAT
Banca Aletti	Kuwait Petroleum Italia
Banca d'Italia	Leonardo
Banca Popolare del Cassinate	Oliver Wyman
Banca Profilo	SACE
Cassa Depositi e Prestiti	Sisal
Confcommercio	TIM
Confindustria Piacenza	Unicredit
CONSOB	Ver Capital

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2023

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI23	€ 90,00 causale: EII23	€ 170,00 causale: MBEII23
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE23	€ 120,00 causale: EIE23	€ 250,00 causale: MBEIE23
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW23	€ 60,00 causale: EIW23	€ 100,00 causale: MBEIW23

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Publicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

ECONOMIA ITALIANA 2023/1

Il sistema di welfare italiano: recenti riforme e prospettive future

Il sistema di welfare italiano è sottoposto a crescenti sfide. L'aumento della povertà e delle disuguaglianze, un mondo del lavoro poco inclusivo e poco dinamico, l'invecchiamento della popolazione pongono bisogni crescenti e richiedono interventi sostanziali e continui. **Come stiamo affrontando queste sfide?** Questo volume, editor **Paola Profeta**, Università Bocconi, analizza criticità e prospettive di alcune componenti del sistema di welfare italiano, alla luce delle riforme recenti introdotte nel nostro paese, e di quelle mancate.

Due saggi si concentrano sul **Reddito di cittadinanza**. Il primo di **Biagetti, Ferri e Marsiglia**, indica con stime e dati come la misura si configuri come un'integrazione al reddito piuttosto che come strumento di politica attiva. Il secondo di **Checchi, Dachille, De Paola e Moro** tratta del benessere dei percettori utilizzando le evidenze dall'Indagine INPS di gradimento sul servizio ISEE. Il saggio di **D'Amuri, Lobello e Nizzi** si occupa del **salario minimo legale** e delle proposte di riforma in Italia.

Il **sistema pensionistico** è una voce importante del nostro sistema di welfare. Se ne occupano due articoli. **Elsa Fornero**, valuta l'esistenza di un conflitto generazionale in Italia e sottolinea la necessità di regole trasparenti ed eque tra ed entro le generazioni. **Sandro Gronchi e Sergio Nisticò** evidenziando limiti e anomalie del nostro sistema "contributivo".

Al di fuori del tema monografico, completa il numero il contributo di **Cassese, D'Imperio e Ferroni** su **Crisi Covid-19 e mercato del lavoro**.

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria si impegna a riprendere questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.